

## **A PROPOSITO DELLO SCIACALLAGGIO DEI RAZZISTI ANTISICILIANI\***

Il recente fenomeno eruttivo dell'Etna, tuttora in corso, ha ridato fiato allo sciacallaggio dei razzisti antisiciliani che diffondono messaggi demenziali via internet.

Non ci sorprendono, *né* ci amareggiano più di tanto. Così come non ci impressionano le polemiche sui miserabili 18 miliardi stanziati per le spese di pronto intervento. La Sicilia vanta dallo stato italiano un credito di migliaia di miliardi, se si fanno bene i conti dal 1860 ad oggi.

Ci addolora, invece, l'immagine che della Sicilia continuano a dare la classe politica, i partiti italiani centralisti ed i loro rappresentanti locali, che hanno gestito e gestiscono la Regione secondo un'ottica accattona, di dipendenza economico-culturale e di subordinazione rispetto agli interessi continentali. Responsabili, questi politicanti, della riduzione della nostra Terra a Mercato di assorbimento dei prodotti continentali. Responsabili delle rinunzie allo sviluppo, al progresso, alla centralità mediterranea ed al ritorno nei consessi internazionali del Popolo Siciliano. Ispiratori, essi stessi, degli ignobili fenomeni "antisiciliani interni" ed esterni alla realtà siciliana. Assertori di quell'alienazione culturale e di quell'ascarismo politico, che hanno fatto arretrare la Sicilia rispetto a tutte le altre nazioni europee e mediterranee.

Che dire allora agli sciacalli ed ai razzisti antisiciliani?

Respingiamo al mittente le offese demenziali e rivolgiamo loro l'invito a prendere con sé - e a tenerseli ben stretti gli "*ascari*" ed i politicanti, che imperversano in Sicilia e che sono stati (dal 1860) e vogliono rimanere al servizio degli interessi continentali. Al "loro" esclusivo servizio, dunque.

La vera Sicilia non li sopporta più. Li considera più dannosi del Vulcano, con il quale il Popolo Siciliano ha sempre convissuto e conviverà.

Un'ultima considerazione: il Popolo Siciliano ed il suo spirito di rinascita e di riscossa sono indistruttibili.

Con buona pace degli uni e degli altri.

31 luglio 2001